

Cartografia e open data Utili nel quotidiano, indispensabili nell'emergenza

Open Data, l'approccio FVG

ForumPA 2015 - Roma, 26 maggio 2015

Alessandra Benvenuti
Insiel S.p.A.



Un patrimonio da condividere

Commissione Europea - Comunicazione CE 2014/C 240/1

Grandi sono i vantaggi socioeconomici dell'apertura al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (...).

Questi vantaggi sono stati recentemente riconosciuti dai leader del G8 e sanciti nella Carta sui dati aperti.

AGID - D.C. n. 95/2014 del 26/6/2014 «Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico»

...i dati pubblici delle amministrazioni, che solo fino a poco tempo fa avevano un ruolo funzionale al perseguitamento dei compiti istituzionali delle amministrazioni, assumono una differente valenza in termini di stimolo dell'economia digitale, sviluppo dell'innovazione e trasparenza amministrativa.

Superare la logica «dipartimentale»

E' necessario superare l'approccio «**dipartimentale**» che ha caratterizzato lo sviluppo dei sistemi e promuovere la condivisione e l'integrazione dei dati a livello **intra** e **inter-istituzionale** al fine di:

- coordinare le **azioni amministrative** e di **governo**
- favorire lo sviluppo di un **ecosistema di dati e servizi** a valore aggiunto per la **PA**, la **Sanità**, i **cittadini** e le **imprese**...



Lo stato dell'arte

Le criticità:

- manca un **quadro completo** delle basi dati esistenti
- non sono note **caratteristiche e qualità** dei dati
- le informazioni sono spesso **frammentate** ed eterogenee
- mancano elementi di **correlazione** fra banche dati
- le **policy** di accesso e condivisione dei dati variano da Ente a Ente
- c'è scarsa **consapevolezza** sulle potenzialità del patrimonio informativo gestito

In generale, specie negli Enti Locali, mancano **competenze e risorse** da dedicare alla valorizzazione del patrimonio informativo.

Approccio integrato

È necessario intervenire in modo **coordinato** su vari fronti:

- **sui dati**
- **sui processi** (produzione, controllo della qualità, pubblicazione)
- **sugli strumenti** (gestione e condivisione)
- **sulle politiche di accesso** ai dati
- **sulla domanda** di dati e servizi interoperabili (coinvolgimento degli stakeholders).

Gli **Open Data** convogliano l'attenzione sul tema e possono rappresentare un «**acceleratore**» del processo...

Open Data, qualche definizione

«dati che possono essere liberamente usati, modificati, e condivisi da chiunque per qualunque scopo»

[progetto Open Definition - Open Knowledge Foundation]

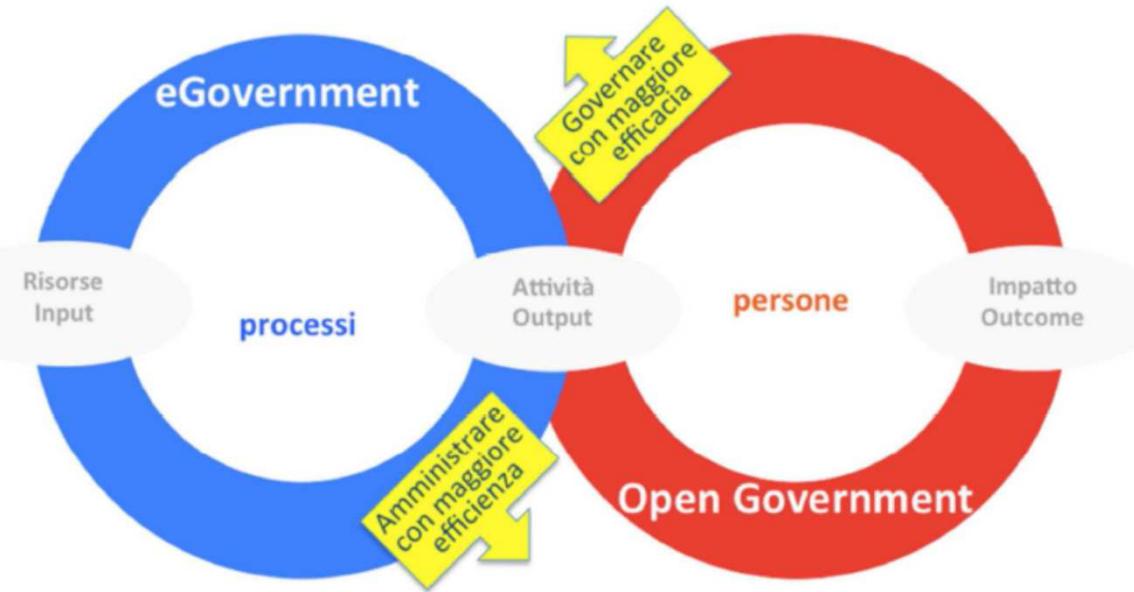
«dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati»

[Open Data Handbook - Open Knowledge Foundation]

«dati liberamente accessibili a tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione»

[dati.gov.it]

Il percorso verso gli Open Data



Fonte: AgID – Relazione fra eGovernment e Open Government

Dal eGovernment all'Open Government

- negli anni '90 si punta alla **maggior efficienza** con il governo informatico dei processi amministrativi
- dal 2000 si fa un passo avanti...l'obiettivo a cui puntare diventa l'aumento dell'**efficacia**, cioè il miglioramento dell'impatto sul cittadino dell'azione amministrativa.

Perché fare Open Data

Alla base degli Open Data ci sono **due principi**:

- **La trasparenza**
 - accessibilità all'informazione relativa all'organizzazione e alle attività delle pubbliche amministrazioni
 - partecipazione al processo decisionale

- **La creazione di valore**
 - volano economico
 - nuovi mercati, imprese, lavoro
 - valore aggiunto per gli utenti finali.

I benefici per le imprese e i cittadini

- **benefici per le imprese**
 - opportunità di sviluppare nuovi servizi e prodotti che rielaborino i dati rendendoli appetibili per il mercato
 - nascita di nuove iniziative imprenditoriali
 - nuove interazioni tra imprese

- **benefici per i cittadini**
 - nuovi servizi a disposizione (creati dalle PA, ma anche da aziende e dagli stessi cittadini)
 - più opportunità per essere informati (è come aprire migliaia di nuove biblioteche)
 - più partecipazione attiva (diritti, ma anche responsabilizzazione).

I benefici per l'Ente pubblico

- miglioramento **organizzativo - gestionale**
 - evitare costi superflui per produrre dati già condivisi da un altro ente o ufficio, evitare duplicazioni nei dati
- miglioramento della **qualità dei dati**
 - processo di omogeneizzazione che porti a informazioni aggiornate e complete
 - miglioramenti a seguito delle segnalazioni degli utilizzatori
- maggiore **trasparenza, condivisione, partecipazione**
 - semplicità e immediatezza nel reperire i dati
 - l'ente detentore può liberare le risorse prima impiegate nella gestione delle richieste dei dati.

Il «modello FVG»

Approccio e strumenti

La Legge Regionale n. 7/2014

Con la Legge n. 7 del 17 aprile 2014, **Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo**, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

«garantisce la diffusione dei dati strutturati in formati aperti e liberamente accessibili a tutti (open data) al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese innovative, incentivare e massimizzare la partecipazione dei cittadini, delle imprese, delle fondazioni e delle associazioni ai processi decisionali della pubblica amministrazione e a favorire la crescita economica attraverso il riuso di tali dati».

La Regione si impegna inoltre a:

- promuovere azioni di **divulgazione e conoscenza sul riuso** del patrimonio informativo regionale;
- favorire lo **sviluppo di progetti tecnologici** innovativi e di servizi legati al riuso delle informazioni del settore pubblico;
- favorire lo sviluppo di **iniziative economiche private** legate al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico.

D.G.R. 2626/2014 – il Regolamento

Con D.G.R. 2626 del 30 dicembre 2014 la Regione ha approvato le **Regole in materia di dati aperti e loro utilizzo** che definiscono:

- il quadro normativo di riferimento
- il glossario dei termini
- i dati, le informazioni e i documenti contenenti dati pubblici oggetto di riutilizzo immediato o futuro
- modalità di individuazione dei dati e dei documenti contenenti dati pubblici oggetto di riutilizzo
- le caratteristiche della piattaforma Open Data regionale
- licenze standard per il riutilizzo dei dati (IODL 2.0)
- elenco dei formati aperti utilizzabili
- metadati minimi obbligatori
- modalità di richiesta di riutilizzo dei dati non licenziati sulla piattaforma regionale
- i dati pubblici rilasciabili a pagamento.

Organismo di coordinamento

E' prevista l'istituzione, ai sensi della DGR 2626/2014, di un **Organismo di coordinamento Open Data**, con funzioni di **gestione e promozione** degli Open Data della Amministrazione regionale.

L'organismo è composto dal **Servizio competente in materia di ICT ed e-government**, che coordina, con il supporto dalla società **Insiel s.p.a.**

L'organismo è integrato, di volta in volta, dall'**ufficio competente sui dati** oggetto di studio e pubblicazione, che deve garantire una **adeguata collaborazione**.

L'Organismo di Coordinamento provvede a **monitorare** l'implementazione dei dati, delle informazioni e dei documenti contenenti dati pubblici da pubblicare sulla **piattaforma regionale**.

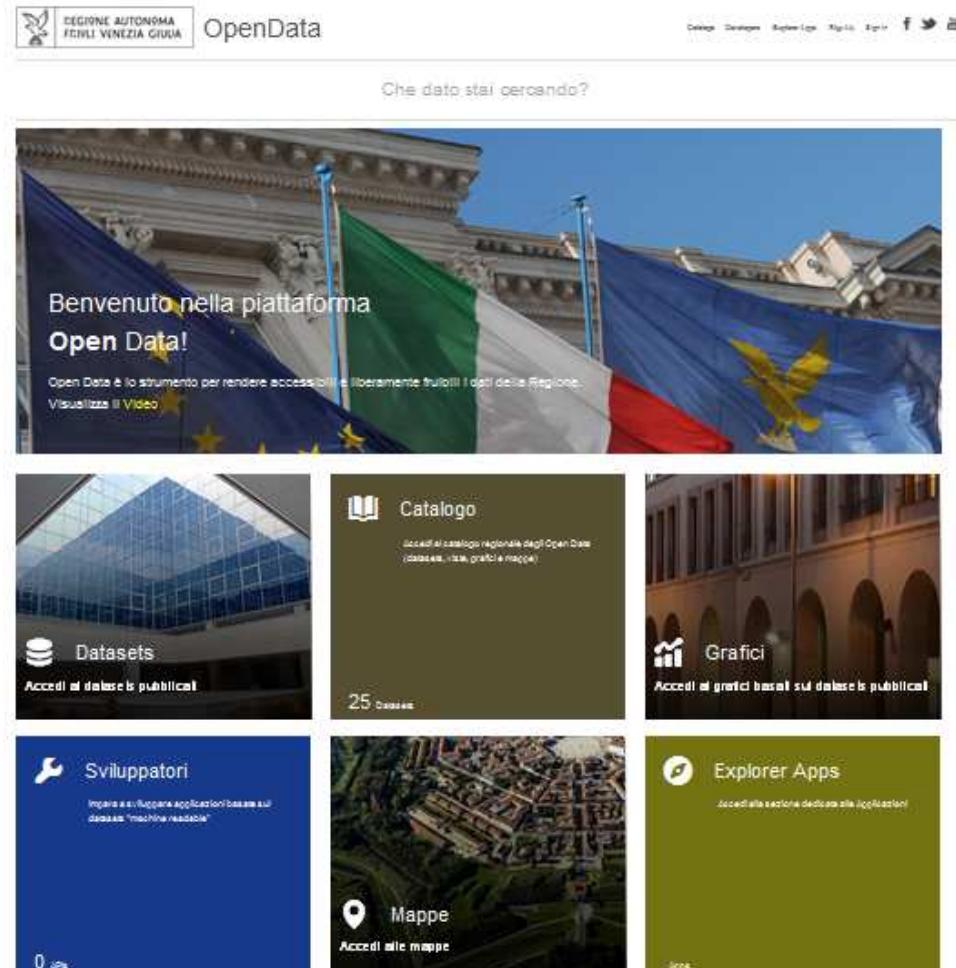
La Piattaforma Open Data FVG

La Regione mette a disposizione degli Enti del Friuli Venezia Giulia una **Piattaforma Web** per la pubblicazione dei propri dati in modalità Open.

La piattaforma **Open Data FVG** offre un «**punto unico**» di ricerca e consultazione dei dati PA in ambito regionale.

Insiel supporta gli Enti durante l'intero processo:

- individuazione dei dati
- modellazione
- metadatazione
- pubblicazione.



Quali dati pubblicare?

- identificare i dati in base ai **reali interessi della comunità**:
 - dati utili a cittadini ed imprese
 - dati relativi all'impiego delle risorse pubbliche
 - dati coinvolti in flussi informativi ufficiali (già «strutturati»)

- aprire i **dati immediatamente disponibili** (senza costi significativi), anche se non se ne ravvede un'utilità immediata:
 - spesso la comunità di utenti identifica nei dati un valore che l'Amministrazione non aveva visto...
 - spesso indicatori di interesse per la comunità derivano da elaborazioni sui dati di base, non previsti al momento dell'apertura dei dati.

Un «lavoro di squadra»

Il **coinvolgimento** e la **partecipazione attiva** degli **Enti del territorio** sono fondamentali per:

- agire in modo coordinato e sotto una «**regia unitaria**»
- condividere **strumenti e metodi**
- individuare i **dataset prioritari** sui quali concentrare l'attenzione
- definire **standard** che aumentino il valore dei dati pubblicati
- confrontare **proposte e modelli operativi**
- mettere a fattor comune **esperienze e buone pratiche**.

La Regione e Insiel affiancano gli Enti nel percorso, restando in capo al soggetto produttore la **titolarità sul dato** e la **responsabilità** sulla sua pubblicazione.

Verso una «Open Data Community»

Per garantire la pubblicazione di **Open Data** di qualità, omogenei e disponibili per l'intero territorio regionale è indispensabile «**fare sistema**».

- in **ambito PA**, per concordare **Data Model** condivisi
- con gli **Stakeholders** (*cittadini, mondo della ricerca...*), per favorire l'incontro fra **Domanda** e **Offerta** di dati e informazioni
- con le **imprese**, per individuare nuovi servizi e applicazioni che traggano valore dai dati

Per favorire il **dialogo** e il **confronto** fra fornitori e fruitori di dati e servizi verranno attivati **Focus Group** tematici ed è allo studio una **piattaforma collaborativa** nella quale condividere dati e documenti, lavorare in rete, organizzare videoconferenze e Webinar.